

Molti di noi che sono genitori di bambini piccoli stanno diventando sempre più interessati al tipo di vita che questi bambini conducono. Vogliono che essi crescano liberi, forti e belli, preparati alla lotta per la liberazione che si apre davanti a ognuno di noi. Già la vera e propria struttura delle nostre vite ci nega i mezzi per lasciar crescere bambini simili. Viviamo in piccoli gruppi strettamente uniti - madre, padre, figlio, figlia - in piccole case e appartamenti. Nel migliore dei casi due adulti hanno un notevole contatto con i loro bambini, nel peggiore e più comunemente solo uno, la madre. Noi ci rendiamo conto del danno di questa situazione ma le alternative che ci stanno di fronte sono feroci. Ordinati asili-nido, orribili programmi televisivi durante il giorno, i rischi incalcolabili di lasciarli andare liberi, quelli incalcolabili di proteggerli da quelle cose che sappiamo essere nocive col tenerli vicino a noi, facilitandoli con i giocattoli giusti, i vicini giusti, i libri migliori, una sorveglianza superprotettiva. Improvvisamente abbiamo fatto la magica scoperta gli uni degli altri, molti di noi vogliono smetterla e permettere ai nostri bambini di piantarla con la situazione della famiglia repressiva. Abbiamo scoperto che proviamo amore e ci sentiamo responsabili nei confronti di tutti i bambini che circondano, non solo dei nostri (come potete possedere un bambino?). Meglio di tutto abbiamo trovato gente senza bambini che vuole fare l'esperienza di aiutare a lasciarli crescere. Mettendoci insieme siamo riusciti a fare un centro cooperativo di sorveglianza giornaliera. Ecco alcune cose che vorremmo che il centro fosse e facesse. Leggetele e credete se vi interessa unirvi a noi :

- 1) Il centro fornirà a bambini e genitori come alternativa alla unità familiare altamente repressiva. Il centro è fornito di un personale di adulti che dedicano ognuno mezza giornata alla settimana ai bambini perché sono impegnati ad aiutare gli adulti a far crescere i bambini liberi.

- 2) Avendo le sue origini come quelle del Gruppo della liberazione della donna il centro deve colpire alla base la convinzione che la madre/donna e non il padre/uomo in definitiva deve sorvegliare i bambini. Il centro ha personale maschile e femminile.
- 3) Il centro è gestito in cooperativa. I genitori che se ne servono, con l'aiuto di uomini e donne volontari, hanno il lavoro e prendono le decisioni che fanno andare avanti il centro. I genitori che assolutamente non possono lavorare nel centro mentre i bambini sono là possono partecipare facendo le pulizie e i programmi. Speriamo che dai nostri incontri mensili, occasionali e colloqui alla buona che accomuneranno l'intero centro (adulti e bambini), e dal nostro lavoro uscirà una comunità impegnata a cercare nuove vie per aiutare i bambini a crescere e i genitori e non genitori a ristabilire le loro relazioni con tutti i bambini.
- 4) Infine il centro renderà libere le donne di diventare membri della società. Sono le donne che guadagneranno tempo facendo parte del centro. Le donne devono usare quel tempo per incominciare a diventare persone complete, per trovare sé stesse per decidere che cos'è che le donne sono e per combattere per una società che renderà inutile un movimento di liberazione.